

COMUNE DI MONTEGALLO

Provincia di Ascoli Piceno



PROGRAMMA STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE

secondo le disposizioni dell'Ordinanza commissariale n. 107 del 22 Agosto 2020

ELABORATO:

RELAZIONE GENERALE

PROGETTAZIONE: **C.O.C. Montegallo - U.S.R. Regione Marche**

DATA: Settembre 2022

RESPONSABILE DEL SERVIZIO Territorio e Ambiente - Ufficio sisma: Ing. Andrea Rivosecchi

ELABORATO DA:

Ing. Andrea Rivosecchi
Ing. Nicola Poeta
Arch. Valentina Troli
Arch. Valentina Bachetti
Ing. Federico Mercatanti



Comune di Montegallo (AP)

Centro Operativo Comunale - Frazione Balzo - Centro Polifunzionale

www.comune.montegallo.ap.it - Email: cocmontegallo@gmail.com - Tel. 0736/806122 - Fax 0736/806102

SOMMARIO

1. PREMESSA	2
2. INTRODUZIONE	3
2.1 Finalità e struttura del PSR	3
2.2 Contenuti minimi del PSR	3
2.3 Inquadramento del territorio comunale	4
2.4 Brevi cenni storici	5
3. STATO ATTUALE DEI LUOGHI	7
3.1 Livello di Danno	7
3.2 Opere realizzate durante lo stato di emergenza	7
4. ANALISI DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE (Comunale, Sovraordinata, Post-Sisma)	8
4.1 Il Piano di fabbricazione comunale e variante alle NTA	8
4.2 Il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale	9
4.3 Il Piano Paesaggistico Ambientale Regionale	10
4.4 Vincoli presenti sul territorio	10
4.5 Interazioni con il PAI	11
4.6 La Microzonazione sismica	14
4.7 Perimetrazioni approvate	16
4.8 Piani attuativi in fase di redazione	20
5. IL PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE (PSR)	21
5.1 Programma straordinario di ricostruzione - gli obiettivi strategici	21
6. DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI PER LA RICOSTRUZIONE (Riferimento Allegato A)	22
6.1 Prescrizioni per una ricostruzione unitaria: per il mantenimento delle tipologie edilizie la valorizzazione dei caratteri e dell'identità dei luoghi, dei tessuti storici, dei materiali, degli apparati decorativi e dei dettagli architettonici	22
7. PRESCRIZIONI E INDIRIZZI PER LA CANTIERIZZAZIONE DELLE FRAZIONI CON MAGGIORI CRITICITÀ (Riferimento Allegato B)	23
7.1 Analisi dello stato di danno (tav.1)	23
7.2 Analisi della viabilità esistente, Individuazione degli edifici - Riorganizzazione della viabilità con previsioni di allargamenti stradali e realizzazione di nuove strade di accesso (tav.2)	23
7.3 Sistemazione dei sottoservizi con Stima sommaria dei costi (Tav.3)	24
8. OPERE PUBBLICHE E STRATEGICHE (Riferimento Allegato C)	24
8.1 Interventi finanziati e relative priorità	24
8.2 Interventi non finanziati e relative priorità (Allegato C)	26
9 FASE DI ASCOLTO ATTIVO	29
10 ORDINANZA SPECIALE	29

ALLEGATI

- A. Disposizioni regolamentari per la Ricostruzione
- B. Prescrizioni e indirizzi per la cantierizzazione delle frazioni con maggiori criticità
- C. Schede degli interventi pubblici non finanziati proposti con il PSR

1. PREMESSA

Il territorio del Comune di Montegallo è stato interessato dalla sequenza sismica iniziata il 24 agosto 2016 e a seguito della quale si sono verificati ingenti danni che hanno provocato una serie di danni tali da rendere inagibili la gran parte delle strutture presenti nel territorio.

Nella complessa fase della ricostruzione, si ritiene fondamentale, da una parte adottare una particolare sensibilità quale principio su cui articolare lo strumento di programmazione della ricostruzione, per restituire alla comunità una realtà in cui non sia più possibile il riconoscimento delle originarie identità degli spazi, attraverso una ricostruzione rispettosa delle caratteristiche storico-architettoniche, culturali-identitarie e paesaggistico-ambientali, allo stesso tempo, si vuole cogliere l'opportunità di migliorare la qualità urbana, innescando anche un processo di sviluppo funzionale ad una ripresa del territorio, cercando di mettere a frutto l'occasione creata dalla ricostruzione post sisma, anche ai fini di un strategico rilancio economico e demografico.

L'urgenza, pertanto, è quella di analizzare i cardini fondamentali e indiscutibili su cui basare il percorso della ricostruzione, identificando gli elementi da salvaguardare in assoluto, partendo dalla conservazione e la valorizzazione culturale dell'alta qualità ambientale di Montegallo e promuovendo il restauro ed il recupero degli immobili di particolare rilevanza storico-architettonica.

Per il processo di ricostruzione, la normativa speciale per il sisma ha previsto la redazione del Programma Straordinario di Ricostruzione che, nella sua dimensione operativa, costituisce il punto di partenza per la progressiva programmazione degli interventi integrati di ricostruzione, configurandosi come lo strumento idoneo a risolvere le problematiche relative alla ricostruzione degli ambiti urbani sia sotto il profilo urbanistico – edilizio che della programmazione temporale degli interventi. Il Programma potrà essere attuato in maniera progressiva modulando l'impiego degli strumenti normativi di intervento, edilizi e urbanistici, idonei alla ricostruzione e al conseguimento degli obiettivi fissati dall' O.C.S.R. n.107, nel rispetto dei principi guida dell'ordinanza stessa.

L'Amministrazione Comunale si è già attivata per la ricostruzione di alcuni ambiti del territorio, affidandosi ad una specifica pianificazione urbanistica, da effettuarsi in variante agli strumenti urbanistici del proprio territorio, ai sensi della normativa sovraordinata vigente (variante approvata in data 05/07/2019 per consentire in zone "A", "sub A" e "R" anche interventi di ristrutturazione edilizia di cui all'art.3 comma 1 lettera d) del D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii.).

Nella redazione del Programma Straordinario di Ricostruzione (PSR), si è partiti dalla costruzione di quadri conoscitivi pre e post-sisma che hanno permesso di suddividere e classificare il tessuto edilizio in base alle caratteristiche strutturali, morfo-tipologiche ed individuare in via definitiva le modalità attuative per la ricostruzione "conforme" ai sensi del combinato disposto dell'art.4 dell'O.C.S.R. n. 107/2020 e dell'art. 8 dell'O.C.S.R. n. 111/2020.

2. INTRODUZIONE

2.1 Finalità e struttura del PSR

Il presente Programma Straordinario di Ricostruzione (PSR) ha l'obiettivo di definire il quadro organico delle attività relative alla ricostruzione pubblica e privata nel Comune di Montegallo; contiene indirizzi, criteri, prescrizioni e ogni altro elemento ritenuto utile a favorire speditezza, efficacia e qualità della ricostruzione, tenendo conto delle peculiarità del territorio comunale.

Il PSR ha natura programmatica ma può contenere scelte aventi efficacia di variante urbanistica, esso potrà essere aggiornato periodicamente, in relazione alle mutate esigenze di interesse pubblico.

Il presente PSR, che si configura come un 1° stralcio della programmazione della Ricostruzione nel territorio comunale, è così strutturato:

- Analisi dello stato dei luoghi e dello stato di danno;
- Prescrizione per la Cantierizzazione delle frazioni con maggiori criticità, partendo dall'individuazione dei possibili aggregati da costituirsi volontariamente per una migliore gestione della cantierizzazione, con l'analisi e l'eventuale riorganizzazione della viabilità e dei servizi a rete;
- Indicazione delle prescrizioni da adottare nel recupero del patrimonio edilizio per una corretta ricostruzione;
- Indicazione delle opere prioritarie pubbliche e strategiche per la Ricostruzione e la comunità;
- Stima preliminare dei costi di ricostruzione e cronoprogramma.

2.2 Contenuti minimi del PSR

I contenuti minimi del PSR sono indicati nelle Linee - Guida allegate all'Ordinanza commissariale n. 107/2020. Relazione generale: Esplicita dati, informazioni e ricognizioni sul campo sulla base dei quali sono state condotte le valutazioni e le scelte, evidenzia le motivazioni e incrementa, laddove utile, le conoscenze già disponibili attraverso approfondimenti ed integrazioni.

Studio relativo alla consistenza attuale: indicazione dello stato attuale: gli strumenti urbanistici vigenti e dei livelli di tutela; il patrimonio storico culturale; il danno degli edifici pubblici e privati, sulla base delle schede Aedes o altra classificazione; lo stato delle reti e dei sottoservizi; gli spazi aperti; le peculiarità paesaggistiche e ambientali da tutelare e valorizzare; la sismicità geologica e geotecnica;

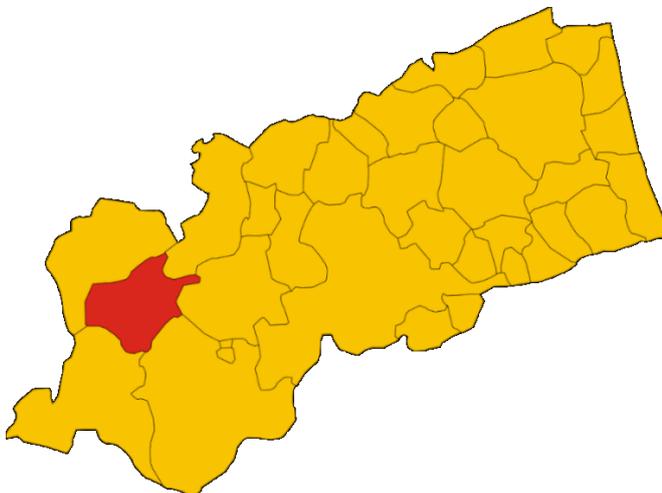
Pianificazione della ricostruzione: analisi di congruità della pianificazione urbanistica vigente; perimetrazioni approvate ai sensi dell'Ordinanza commissariale n. 25/2017; i centri storici e nuclei antichi, intesi come zone omogenee e storicamente rilevanti che identificano l'identità storico-culturale del Comune o dei nuclei urbani, dove si ritiene di garantire la conservazione o il ripristino dei caratteri storico-architettonici e paesaggistici, anche attraverso l'adozione di specifiche disposizioni regolamentari; le modalità attuative degli interventi; gli interventi attuabili immediatamente, anche ai sensi dell'Ordinanza commissariale n. 100/2020; gli edifici di particolare rilevanza, quali, ad esempio, gli edifici interessati da vincolo monumentale o per i quali risulta opportuna la delocalizzazione o la nuova costruzione per motivi di sicurezza o di miglioramento della qualità architettonica; le priorità della ricostruzione di edifici o gruppi di edifici sulla base di particolari esigenze e specificità, quali la pubblica incolumità, l'elevata presenza di prime abitazioni, la rilevanza storico-identitaria, la funzionalità e attrattività urbana, la rilevanza per la vita della comunità, necessità derivanti dall'organizzazione dei cantieri o altro; gli edifici/aggregati o loro insiemi da delocalizzare e relative aree di delocalizzazione; eventuali aree esterne alle perimetrazioni meritevoli di interventi di rigenerazione urbana; gli aggregati edilizi identificati; interventi di messa in sicurezza; la gestione del sistema degli spazi pubblici e privati; eventuali proposte di acquisizione pubblica.

Relazione storico-architettonica: raccoglie informazioni utili per la ricostruzione quali documentazioni fotografiche, disegni e documenti che attestino la consistenza e la tipologia dei manufatti dei centri storici e dei tessuti urbani omogenei che devono essere ricostruiti, nonché i particolari architettonici tipici.

2.3 Inquadramento del territorio comunale

Il Comune di Montegallo è un comune della provincia di Ascoli Piceno nelle Marche. Al momento del sisma contava circa 462 abitanti. Ha un'estensione territoriale di 50 km quadrati, una altitudine di 870 m.s.l.m., e confina con i Comuni di: Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Comunanza, Montemonaco e Roccafluvione.

Situato ai piedi del Monte Vettore, è comune sparso con sede nella frazione di Balzo all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini e fa parte della Unione Montana del Tronto e Valfluvione.



Il territorio comunale di Montegallo è localizzato al margine orientale del Massiccio dei Sibillini, nella porzione più esterna dell'appennino umbro-marchigiano al passaggio con la fascia pedemontana. Il territorio antropizzato di Montegallo si sviluppa sulle pendici e sulle dorsali dei rilievi montani della Valle del torrente Fluvione, nella parte alta del bacino idrografico dell'omonimo corso d'acqua.

In generale la morfologia è quella tipica della fascia pedemontana marchigiana, prossima al passaggio con la fascia interna montuosa.

Lungo i crinali che bordano l'alto bacino del torrente Fluvione, numerosi centri abitati, compreso quello di Balzo (capoluogo di Montegallo), sorgono sulla sommità di rilievi delimitati da scarpate sub-verticali o ad elevata acclività, su affioramenti di banchi di arenaria, mentre altre frazioni sono ubicate lungo le valli del reticolo idrografico minore.

Il comune di Montegallo è composto da un insieme di 23 frazioni:

Abetito, Astorara, Balzetto, Balzo (sede comunale), Bisignano, Casale, Castro, Colle, Collefrazze, Colleluce, Collicello, Corbara, Fonditore, Forca, Interprete, Migliarelli, Piano, Pistrino, Propezzano, Rigo, Santa Maria in Lapide, Uscerno, Vallorsara.



Le 23 Frazioni del Comune di Montegalloy

2.4 Brevi cenni storici

Partendo da un brevissimo cenno alla storia del territorio di Montegalloy, non esistono testimonianze scritte o ritrovamenti archeologici che si riferiscono al territorio in epoca antica e romana ma non possiamo escludere che quest'area fosse frequentata già in epoca paleolitica come d'altronde il più vasto areale del Monte Vettore all'interno dei monti Sibillini e dei Monti della Laga. In epoca medioevale la zona era nota con il nome di Santa Maria in Lapide, dal nome di un'importante chiesa, ancora esistente, che domina la zona. Qui vi era una pietra miliare indicante una deviazione dell'antica strada consolare.

Intorno all'VIII secolo fu mandato a governare in queste zone Marchio Gallo, un vicario di Carlo Magno. Egli eresse un castello nella cima del monte che sovrasta l'abitato moderno di Balzo. Il castello venne chiamato "Mons Sanctae Mariae in Gallo", era un luogo inaccessibile e inespugnabile che per secoli diede rifugio e riparo agli abitanti dell'intera vallata dai saccheggi e dalle razzie dei banditi, e da questo periodo in poi il territorio iniziò ad essere chiamato "Monte Gallorum" o "Monte Gallo".

Il territorio però continuò comunque ad essere chiamato con il suo primo nome originale, Sanctae Mariae in Lapide così come comparve nel trattato di pace con i Monteparesi del XIV sec. e nelle Costituzioni Egidiane del 1357.

Le chiese di Santa Maria in Pantano, Santa Maria in Lapide e San Michele in Furonibus (ora scomparsa), denotano come, già nel IX sec., Montegalloy fosse un luogo di sicuro interesse e di passaggio. Il territorio era aspro e difficile da raggiungere ma ugualmente attraversato dalla "Via Francigena" detta anche "Sentiero dei Mietitori" oltre che da una diramazione della Strada Salaria che da Arquata del Tronto conduceva a Fermo. Il territorio si caratterizza per un insediamento diffuso focalizzato su ville rustiche e più semplici fattorie. Caratteristica del popolamento di Montegalloy è infatti un modello di vita collettiva modulato su una

urbanizzazione diffusa insediata sui crinali e aree meglio difendibili. Base e fulcro di questi abitati è la chiesa come attestato dai numerosi edifici di culto censiti nella zona.

L'orografia del territorio ha determinato la percorrenza stradale che univa i vari insediamenti. Questo sistema viario univa la Comunità di Montegallo a quella di Roccafluvione e alla via Salaria.

Esisteva così un itinerario che da Taverna Piccinini arrivava al valico marcato dalla chiesa di s. Maria in Pantano, la cui importanza era legata ai passaggi legati alla pastorizia, al commercio agricolo e artigianale. Un sistema di collegamento fondamentale nel periodo medioevale e moderno che perpetuava i collegamenti con il versante Umbro e Sabino.

Durante il periodo delle invasioni barbariche, l'entroterra del Piceno fu quasi del tutto abbandonato e le campagne diventarono sterpai che in seguito i monaci benedettini di Farfa ripresero a lavorare e coltivare. Di preciso non si sa quando i monaci si insediarono a Montegallo, si sa solo che passò sotto la giurisdizione dell'Abbazia di Farfa intorno al 1039 e che ci rimase fino al 1572, dopodiché entrò a far parte del Presidiato Sistino di Montalto.

Nella seconda metà del 1500 la popolazione inizia un lento e continuo trasferimento verso l'attuale frazione di Balzo e i territori limitrofi. Nel 1580 sull'antico monte rimasero 13 famiglie, il palazzo comunale, la dimora del Prevosto della Parrocchia e 5 chiese all'interno delle mura. Esse erano S. Maria della Piazza, S. Caterina, S. Maria delle Grazie o della Misericordia, S. Spirito e S. Antonio.

Alla metà del XVII secolo il castello di Santa Maria in Gallo era ormai ridotto a macerie e completamente spopolato, alle pendici del monte venne fondato il nuovo centro abitato di Balzo, attuale centro amministrativo del comune. Gli unici resti attualmente visitabili sono il perimetro della Chiesa semisepolto ed una costruzione con volta a botte che serviva da serbatoio per l'acqua.

Nell'Indice di tutti i luoghi dello Stato Pontificio, con l'indicazione della rispettiva Legazione o Delegazione in che sono compresi, desunto dall'ultimo riparto territoriale ripromesso coll'Editto del 5 luglio 1831, il paese risulta come: «Frazione di Arquata soggetta a quel Governo: Distretto, Delegazione e Diocesi di Ascoli. Anime 1766.»

Sul finire del 1700 le truppe francesi cominciarono ad invadere tutto il territorio piceno e negli anni arrivarono anche alle Comunità montane portando disordine e distruzione, facendo definitivamente cadere il Presidiato. Nell'aprile del 1849 le popolazioni del Presidiato caduto, guidate dal sacerdote Domenico Taliani di Montegallo e Giovanni Piccioni di Montecalvo (ex Priore), vollero dare una prova allo Stato Pontificio della loro fedeltà e si presentarono con un esercito alle porte della città di Ascoli con l'intento di chiedere che venisse ripristinato lo Stemma pontificio abbattuto. Le truppe garibaldine del Generale Roselli risposero col fuoco ed il territorio di Montegallo venne occupato, fu incendiato l'archivio municipale e furono mandati degli ostaggi nella città di Ascoli.

Nel 1861 il governo dello Stato Pontificio cadde definitivamente e venne così proclamato il Regno d'Italia.

Negli anni passati ha raggiunto una popolazione massima anche di oltre 3.000 abitanti ma poi, con le emigrazioni degli anni sessanta-settanta verso Germania, Svizzera, Brasile, Canada, Australia e altre destinazioni, l'intero comune si è spopolato, anche perché gli emigranti, al ritorno, hanno deciso di stabilirsi nelle città più grandi.

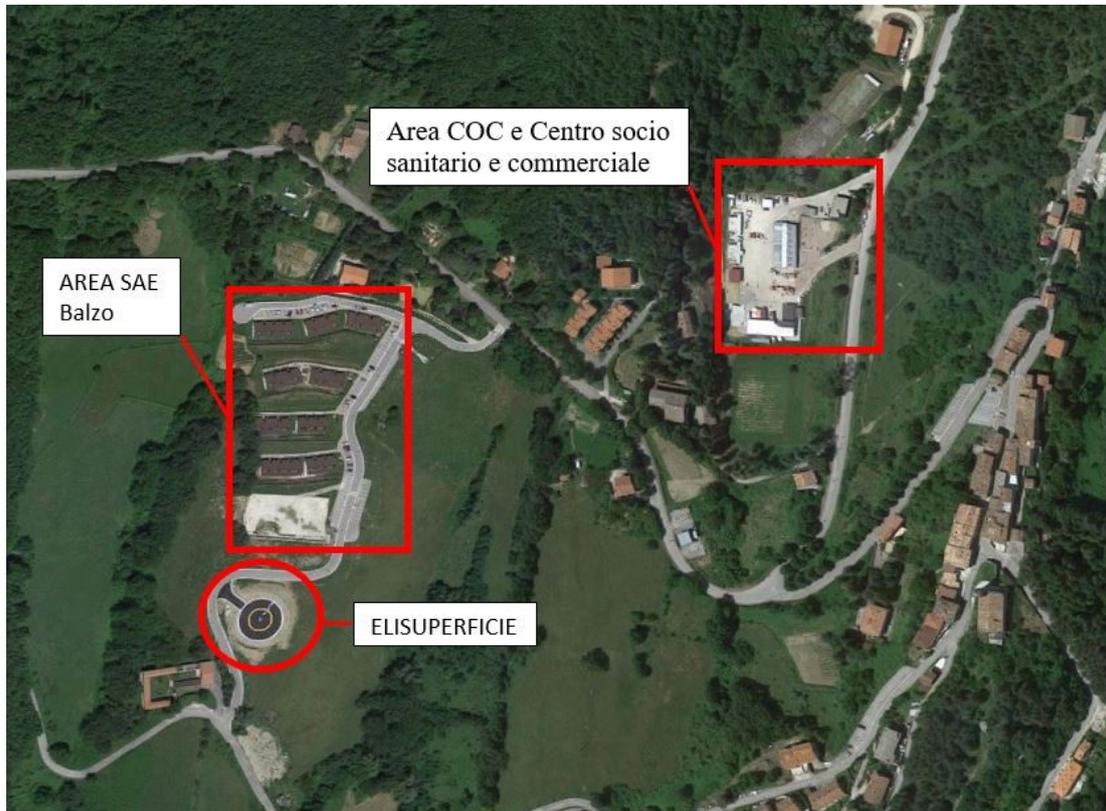
3. STATO ATTUALE DEI LUOGHI

3.1 Livello di Danno

Il comune di Montegallo rientra tra i Comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici del 2016 ai sensi dell'art. 3 bis del decreto-legge n. 123 del 2019 ed individuati dall' Ordinanza Commissariale n. 101 del 30/04/2020. L'individuazione dei comuni di cui all'O.C.S.R. n. 101/2020 tiene conto delle indicazioni e delle motivazioni contenute nelle note degli Uffici speciali per la ricostruzione ed in particolare del grado di distruzione causato dal sisma ricavato dalle schede Aedes e dagli immobili classificati E, dall'intensità macrosismica e dalla distanza dall'epicentro, dal numero degli sfollati, delle soluzioni abitative provvisorie e dei contributi di autonoma sistemazione, nonché dal numero delle attività produttive da delocalizzare e dal grado di distruzione delle scuole e delle opere pubbliche.

3.2 Opere realizzate durante lo stato di emergenza

In località Balzo:



In frazione Uscerno:



Per le Opere realizzate in emergenza (Area COC, Aree SAE) site nelle frazioni di Uscerno e Balzo, si propone una riconversione futura ed in particolare:

1. L'area Coc di Balzo sarà destinata alla realizzazione di un poliambulatorio medico e primo soccorso;
2. L'area SAE di Balzo sarà riconvertita in un villaggio turistico che, in caso di eventi calamitosi, può essere facilmente utilizzato come area di prima accoglienza ed assistenza alla popolazione, data la vicinanza all'eliperficie e alla struttura di protezione civile in corso di realizzazione
3. L'area SAE di Uscerno sarà riconvertita in area **da destinare a Villaggio Turistico.**

Per quanto concerne la riconversione delle aree emergenziali (COC E SAE) non è necessaria nessuna variante urbanistica. L'area COC ricade nella "zona omogenea F – attrezzature ed impianti di interesse generale" del vigente Piano di Fabbricazione, mentre l'area SAE ricadrà anch'essa nella medesima zona omogenea "F" a conclusione della procedura espropriativa di prossima definizione. Tale zona è disciplinata dall'art.99 delle NTA e "comprende le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale, ai sensi degli artt.2-3-4-6-del D.M.2/4/1968 n°1444, destinate alla realizzazione di:

- a) *attrezzature di interesse comune (culturale, sociale, religiose, assistenziale, commerciale, amministrative, sanitarie, turistiche etc.).*
- b) *attrezzature scolastiche (asilo nido, scuola materna, scuola dell'obbligo).*
- c) *spazi verdi pubblici attrezzati per il parcheggio."*

4. ANALISI DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE (Comunale, Sovraordinata, Post-Sisma)

4.1 Il Piano di fabbricazione comunale e variante alle NTA

Il Comune di Montegallo è dotato di un Piano di Fabbricazione adottato con Deliberazione Consigliare n. 70 del 31/07/1978 ed approvato con D.P.G.R. Marche n. 26407 del 05/12/1980, il quale suddivide il territorio comunale in zone omogenee ai sensi del DM 2/4/1969 art. 2.

L'edificazione avviene secondo le norme tecniche di attuazione di ciascuna zona, nel rispetto delle disposizioni di cui alla L. n. 1150/42, modificata e integrata dalla L. n. 765/67, dai DD.MM. n. 1404/68 e n. 1444/68 e della L. n. 1497/39, applicata con D.M. n. 105/70 relativamente all'altezza minima ed ai requisiti igienici.

Tale Piano risulta obsoleto per datazione e non è stato adeguato ai piani sovraordinati e specifici di settore.

In seguito agli eventi sismici e all'avvio delle pratiche edilizie di ricostruzione, al fine di evitare di bloccare il processo di ricostruzione, nei centri storici del territorio comunale, nello specifico nelle zone "A", "sub A" e nelle fasce di rispetto "R" del Programma di fabbricazione, nelle quali sono presenti numerosi edifici colpiti dagli eventi sismici, per i quali può rendersi necessario un intervento di totale ricostruzione, si è ravvisata la necessità di approvare una variante alle NTA, approvata con Delibera CC n. 20 del 05/07/2019, che consente, in tali zone, interventi di ristrutturazione edilizia di cui all'art.3 comma 1 lettera d) del D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., in detti casi gli interventi di demolizione e ricostruzione e gli interventi di ripristino di edifici crollati o demoliti costituiscono interventi di ristrutturazione edilizia laddove siano mantenuti sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche e tipologiche dell'edificio preesistente.

Si manifesta la necessità di doversi dotare di un nuovo strumento urbanistico adeguato alle normative vigenti in materia (L.R. Marche n. 34/1992), **ai piani sovraordinati** (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e Piano di Inquadramento Territoriale Regionale) **nonché ai piani settoriali** (Piano Paesistico Ambientale Regionale, Piano di Assetto Idrogeologico ex AdB Marche ed ex AdB Fiume Tronto, Piano di Tutela delle Acque, Piano Agricolo Regionale, Piano Forestale Regionale ecc.) **al fine di garantire lo sviluppo del territorio, creando un nuovo indotto economico e regolando l'attività edificatoria nel rispetto delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche tipiche dei luoghi montegallesi.**

In fase di predisposizione di uno nuovo strumento urbanistico è opportuno inoltre effettuare il censimento dei fabbricati esistenti nelle zone agricole ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della L.R. 13/1990, come tra l'altro previsto dall'Art. 16 delle NTA del vigente Piano Territoriale di coordinamento Provinciale al fine di individuare A1) fabbricati di assoluto valore architettonico e A2) fabbricati rurali tipici, rappresentativi delle tipologie classiche dell'agricoltura marchigiana.

Il P.S.R. non individua edifici delocalizzabili per ragioni prettamente urbanistiche e tali valutazioni vengono rimandate nei redigenti Piani Attuativi. Per le eventuali aree di ricollocazione di tali edifici, che saranno valutate nei Piani Attuativi, si rimanda all'art.11 della L. n.229/2016, sfruttando le deroghe ivi previste.

4.2 Il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale

La provincia di Ascoli Piceno è stata suddivisa in 5 macro-aree scelte in funzione della contiguità territoriale e delle affinità presenti nelle direttrici di sviluppo socio-economico ed in particolare il Comune di Montegallo ricade in Area Montana.

Gli obiettivi strategici previsti dal PTCP nella Area Montana sono i seguenti:

OBIETTIVI STRATEGICI	AZIONI
Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, controllo delle cause di rischio, degrado ed inquinamento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Valorizzazione di risorse locali specifiche (Terme, acque sulfuree e sorgenti, itinerari storico-culturali, ecc.) 2. Controllo della localizzazione degli impianti produttivi e verifica dell'inquinamento paesaggistico e ambientale
Riequilibrio demografico e rivitalizzazione del sistema economico Razionalizzazione della rete dei servizi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione e qualificazione del settore turistico (attrezzature ricettive, agriturismo, artigianato, ecc.)
Razionalizzazione e integrazione rete di mobilità ai diversi livelli Valorizzazione dei centri e nuclei storici, del patrimonio storico, culturale ed ambientale diffuso	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica del sistema della pianificazione (supporto ai piani regolatori e ai piani di recupero dei centri minori) 2. Sviluppo dei collegamenti con altre Regioni e Province

I Comuni provvedono, fin dalla fase di redazione del piano regolatore generale comunale, a verificare e concertare, mediante conferenze d'area, le scelte di rilevanza intercomunale con lo stato di fatto e le previsioni dei piani regolatori dei Comuni limitrofi.

La verifica e concertazione deve essere specificamente effettuata per le scelte inerenti le opere e le infrastrutture di rilevanza intercomunale indicate dal P.T.C. ai sensi dell'art.2.

Il Comune interessato e quelli confinanti costituiscono l'ambito territoriale di riferimento per lo svolgimento della conferenza d'area; a tal fine prima dell'adozione del PRG il Sindaco o suo delegato partecipa alla conferenza d'area con i Sindaci confinanti o loro delegati

In sede di verifica di conformità degli strumenti urbanistici comunali, la Provincia assicura la loro conformità alle indicazioni del P.T.C., nonché del P.P.A.R. e del P.I.T., esercitando i poteri di cui all'art.10, comma 2, lettera a), della legge 17 agosto 1942, n.1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

4.3 Il Piano Paesaggistico Ambientale Regionale

L'intero territorio comunale, in considerazione dell'alto valore dei caratteri paesistico-ambientali e della condizione di equilibrio tra fattori antropici e ambiente naturale, deve essere attuata una politica di prevalente conservazione e di ulteriore qualificazione dell'assetto attuale, utilizzando il massimo grado di cautela per le opere e gli interventi di rilevante trasformazione del territorio.

Il PPAR inoltre individua e classifica nel territorio comunale 16 centri e nuclei storici di valenza storico-culturale: Uscerno, Abetito, Canale, Corbara, Forca, Fonditore, Rigo, Balzo, Balzetto, Collefratte, Astorara, Colleluce, Interprete, Castro, Piano e Propezzano. I nuclei storici rurali di Montegallo, al pari di tanti altri centri minori, hanno mantenuto pressoché intatta la loro conformazione urbanistica originaria. Tali microstrutture, fatte di piazzette, isolati, strade e vicoli, tipologie architettoniche e urbanistiche, rappresentano espressioni oggettive di memoria storica.

All'interno del territorio si segnalano anche *11 manufatti extraurbani di interesse storico-artistico:*

1. Chiesa del Carmine a Uscerno
2. Casa Branconi a Balzo
3. Palazzo Taliani a Balzo
4. San Bernardino a Balzo
5. Casa Cecchini a Balzo
6. San Marco a Fonditore
7. Santa Croce a Interprete
8. Santa Lucia a Pistrino
9. Edificio Rossi-Brunori a Pistrino sud
10. San Lorenzo a Piano
11. San Vito a Propezzano

Tuttavia il patrimonio da salvaguardare è ben più ampio e il sistema dei vincoli della Soprintendenza individua molti altri manufatti di probabile interesse culturale. L'elenco è consultabile al sito: <http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/ricercabeni>.

4.4 Vincoli presenti sul territorio

Il territorio si trova interessato, da ambiti di tutela storico e ambientale, che ne limitano o ne modificano l'utilizzazione. Per le zone interessate da tali ambiti valgono prescrizioni differenziate a seconda del vincolo nel quale ricadono. Gli ambiti vincolanti appartengono a diverse categorie di tutela:

1. Ambiti di tutela di tipo tecnico-normativo
2. Ambiti e prescrizioni per la tutela di tipo storico culturale
3. Ambiti di tutela di tipo idro-geo-morfologica

4. Ambiti di tutela di tipo botanico-vegetazionale

In particolare si evidenzia che l'intero territorio comunale con DM 25/03/1970 è stato dichiarato di interesse pubblico ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n.1947 e pertanto ricade nell'ambito di applicazione degli artt. 136 lett. d) e 157 del D.lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio). Nel decreto viene riconosciuto che il territorio del Comune di Montegallo, *"di elevate caratteristiche paesaggistiche e panoramiche, ha notevole interesse pubblico perche', per la sua configurazione montana comprendente la catena del monte Vettore e del Propezzano ricca di pascoli e boschi di castani, forma quadri naturali di grande suggestivita' e bellezza, godibili dalle strade lungo la vallata del fiume Fluvione, e inoltre costituisce,per gli antichi agglomerati urbani con edifici di interesse monumentale ed ambientale, un insieme di valore estetico e tradizionale."*

Una porzione preponderante del territorio ricade all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, istituito nel 1993, oltre alle zone ricadenti in aree SIC e ZPS e zone montante con altimetria superiore ai 1.200 sul livello del mare.



Area ricadente nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini



Aree SIC e ZPS

Dal punto di vista archeologico, ad oggi, nel territorio comunale di Montegallo, come anche nelle aree limitrofe, non sembra emergere materiale archeologico, forse a causa di una leggera antropizzazione del suo territorio in epoca antica, o forse per limitata attività edilizia dell'ultimo secolo, che spesso in altre sedi ha portato all'individuazione di giacimenti archeologici.

4.5 Interazioni con il PAI

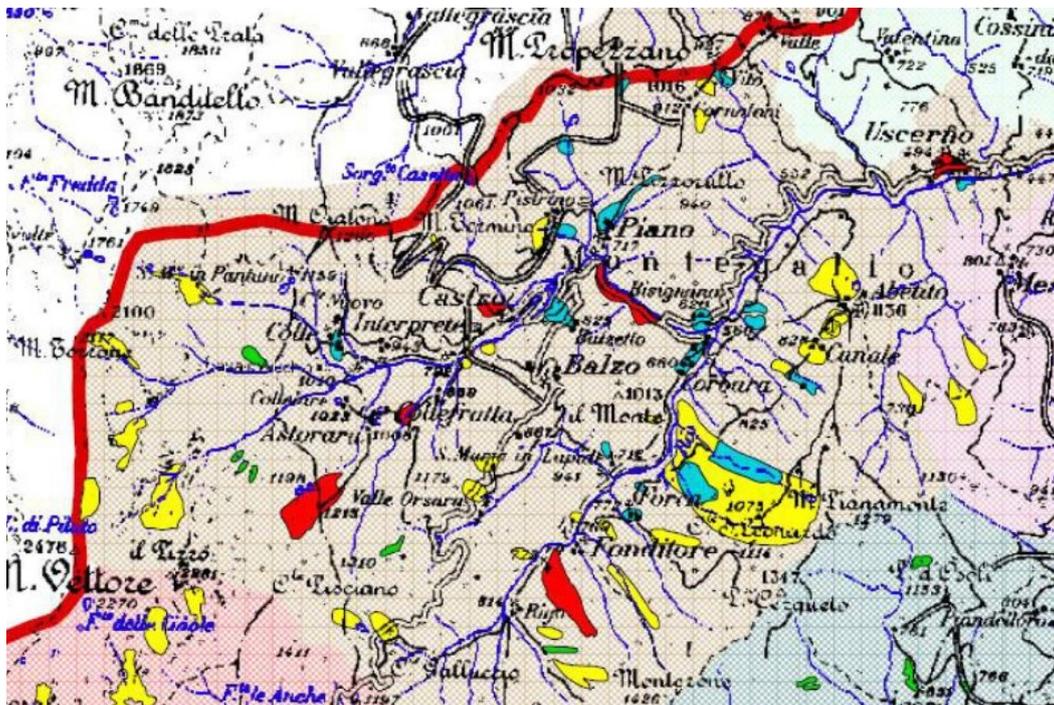
Come descritto sopra, il territorio comunale di Montegallo è localizzato al margine orientale del Massiccio dei Sibillini, nella porzione più esterna dell'appennino umbro-marchigiano, e si sviluppa sulle pendici e sulle dorsali dei rilievi montani della Valle del torrente Fluvione, nella parte alta del bacino idrografico dell'omonimo corso d'acqua.

I versanti possono essere interessati da movimenti gravitativi, variamente estesi, che in tale area costituiscono i principali processi morfoevolutivi del paesaggio fisico, assieme all'azione delle acque superficiali.

I principali contrasti morfologici appaiono evidenti al passaggio dalle zone caratterizzate dalla Formazione della Laga, più esterne, alle zone in cui prevalgono le unità carbonati che cretacicke (zona montana). Le arenarie marnose che costituiscono la Formazione della Laga sono infatti contraddistinte da una buona resistenza all'erosione e buone caratteristiche geotecniche e spesso danno origine a rilievi con morfologie piuttosto aspre, separati da pendii acclivi. Diversamente, i litotipi carbonatici danno luogo a rilievi più aspri e caratterizzati da pendii decisamente acclivi con aspetto dolomitico.

Il territorio comunale di Montegalio, dal punto di vista geologico – morfologico, è diviso praticamente in due con $\frac{1}{4}$ del territorio (zone occidentale con presenza del massiccio dei sibillini) con affioramento dei calcari cretacicci delimitato da conoidi di deiezione e falda detritica che coincide anche con il limite stratigrafico con gli altri $\frac{3}{4}$ del territorio con affioramento delle arenarie caratterizzato da profonde incisioni del reticolo idrografico con il quale spesso i versanti si raccordano con scarpate praticamente verticali.

Per quanto riguarda la vincolistica del PAI si riscontra la presenza di una sola area a rischio esondazione mentre sono diverse le aree a rischio frana nel comune di Montegalio, ove insistono tra l'altro edifici privati e pubblici, oggetto anche del presente PSR, oggi inagibili a seguito del sisma del 2016. Tali forme gravitative di dissesto sono compendiate sia nel Progetto I.F.F.I. (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia) che nel P.A.I. interregionale del Fiume Tronto vigente di cui riportiamo uno stralcio.



Stralcio PAI interregionale del Fiume Tronto

Il livello di pericolosità attribuito ai fenomeni franosi presenti sul territorio assume un ruolo determinante nella prospettiva della ricostruzione implicando, in alcuni casi, limiti d'uso del territorio che possono interdire qualunque attività antropica, ad eccezione delle opere di mitigazione della pericolosità, prevedendo implicitamente la delocalizzazione degli edifici o dei nuclei abitati danneggiati dal sisma. Si rende necessario procedere con immediatezza ad una rivalutazione della pericolosità attribuita a ciascun fenomeno tra quelli classificati H3 e H4, nonché alla revisione dei perimetri PAI, attraverso studi di verifica/approfondimento con piani di monitoraggio ed opere di mitigazione.

L'elaborazione di un quadro conoscitivo dettagliato ed eventualmente corredato da un piano di monitoraggio di detti dissesti permetterà di ottimizzare la messa in sicurezza del territorio.

Nello specifico si distinguono le seguenti tipologie di dissesto:

1. Frana di scivolamento attiva;
2. Frana complessa attiva;
3. Frana di colamento attiva;
4. Frana di scivolamento quiescente;
5. Frana complessa quiescente;
6. Frana di colamento quiescente.

ID_FRANA	COMUNE	PROVINCIA	REGIONE	AREA_ha	H	R
1377	MONTEGALLO	AP	MARCHE	2,559	3	3
1378	MONTEGALLO	AP	MARCHE	7,182	3	3
1379	MONTEGALLO	AP	MARCHE	3,856	3	2
1380	MONTEGALLO	AP	MARCHE	2,624	2	3
1384	MONTEGALLO	AP	MARCHE	1,810	2	3
1385	MONTEGALLO	AP	MARCHE	5,168	4	4
1386	MONTEGALLO	AP	MARCHE	9,913	4	4
1404	MONTEGALLO	AP	MARCHE	14,970	3	2
1405	MONTEGALLO	AP	MARCHE	5,271	3	2
1406	MONTEGALLO	AP	MARCHE	4,778	3	2
1408	MONTEGALLO	AP	MARCHE	3,088	3	3
1409	MONTEGALLO	AP	MARCHE	2,098	2	3
1410	MONTEGALLO	AP	MARCHE	2,364	2	3
1411	MONTEGALLO	AP	MARCHE	3,923	3	3
1412	MONTEGALLO	AP	MARCHE	5,025	3	3
1413	MONTEGALLO	AP	MARCHE	5,391	3	3
1415	MONTEGALLO	AP	MARCHE	14,106	3	3
1416	MONTEGALLO	AP	MARCHE	10,395	3	3
1418	MONTEGALLO	AP	MARCHE	0,779	2	3
1419	MONTEGALLO	AP	MARCHE	1,772	2	3
1420	MONTEGALLO	AP	MARCHE	1,166	3	3
1423	MONTEGALLO	AP	MARCHE	6,099	4	2
1424	MONTEGALLO	AP	MARCHE	7,807	3	2
1425	MONTEGALLO	AP	MARCHE	17,770	4	4
1426	MONTEGALLO	AP	MARCHE	7,683	3	2
1445	MONTEGALLO	AP	MARCHE	1,351	3	2
1446	MONTEGALLO	AP	MARCHE	0,695	3	2
1447	MONTEGALLO	AP	MARCHE	0,921	3	2
1453	MONTEGALLO	AP	MARCHE	6,078	3	2
1454	MONTEGALLO	AP	MARCHE	4,405	3	2
1456	MONTEGALLO	AP	MARCHE	7,045	3	2
1457	MONTEGALLO	AP	MARCHE	3,547	4	2
1654	MONTEGALLO	AP	MARCHE	8,068	4	2
1655	MONTEGALLO	AP	MARCHE	6,791	4	2
1656	MONTEGALLO	AP	MARCHE	1,834	3	2
1657	MONTEGALLO	AP	MARCHE	6,941	4	2
1658	MONTEGALLO	AP	MARCHE	18,308	4	2
1659	MONTEGALLO	AP	MARCHE	6,208	4	2
1767	MONTEGALLO	AP	MARCHE	3,236	4	4
1768	MONTEGALLO	AP	MARCHE	3,014	4	4

Elenco Areali perimetrati dal PAI Tronto con Rischio o Pericolosità Elevata o Molto Elevata

Si ritiene utile precisare quanto segue:

1. è presente una discrepanza tra la cartografia di riferimento PAI, per le aree in dissesto nelle frazioni di Astorara e Castro (ID n°1766 e 1767), che presentano un indice di rischio R4 e di pericolosità H4, con il Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n°27 del 16/10/2007 che ha rettificato gli indici di tali aree in R2 e H3;
2. la frana ID 1411 sita in frazione Bisignano (R3 – H3) è stata oggetto di approfondimento con le attività di cui all'Ordinanza Commissariale n.79 del 23 Maggio 2019 con cui si è accertato che *“Il Versante non presenta evidenze di instabilità né in atto né potenziali: è quindi da escludere la presenza di ZSfr (ndr. Zone di Suscettibilità per frane in terra o di crollo) lungo il versante”*, come citato nelle conclusioni della Relazione Illustrativa della Microzonazione Sismica MS23, scaricabile al link <https://sisma2016data.it/approfondimenti-microzonazione/>

L'Ente ha già provveduto ad avviare delle opere di consolidamento di alcuni versanti in dissesto, in particolare nelle frazioni di Colle e Astorara.

A seguito del completamento dei suddetti lavori, sarà necessario provvedere alla ripermimetrazione delle aree a rischio, che con l'iter ordinario potrebbe avvenire con tempi molto lunghi.

Diverse aree in dissesto ricadono nei centri abitati perimetrati per i quali sono in corso le attività di pianificazione attuativa. Tali attività forniranno maggiori indicazioni sui pericoli e rischi presenti, con eventuale necessità di revisione degli areali individuati dal P.A.I.

Si richiede pertanto la possibilità di accelerare la ripermimetrazione cartografica del PAI o una deroga specifica, in modo da poter rilasciare la revoca delle ordinanze sindacali di inagibilità emesse a seguito degli eventi sismici e permettere l'utilizzo degli immobili presenti in tali aree.

È inoltre necessario prevedere interventi di mitigazione del rischio, di consolidamento dei versanti, di sistemazione idraulico-forestale, finalizzati al controllo dei dissesti, ed alla conseguente riduzione del rischio gravitativo, nelle aree a rischio elevato o molto elevato.

Infatti a sensi dell'art.22 dell'O.C.S.R. n.19/2017, in tali aree in assenza di opere di mitigazione della pericolosità e del rischio indicate dal PAI o dagli altri strumenti approvati dalle autorità competenti, gli interventi di ricostruzione e ripristino con miglioramento sismico sono possibili alle sole condizioni previste e nei limiti stabiliti dagli stessi piani e dalla normativa vigente ovvero sono ammissibili anche altri interventi purché gli edifici ripristinati o ricostruiti vengano utilizzati dopo l'esecuzione di dette opere di mitigazione.

Inoltre la restante parte degli areali perimetrati dal P.A.I. Tronto interessa la viabilità presente sul territorio comunale. Infatti una eventuale interruzione della viabilità comunale in seguito ad un evento franoso comporterebbe gravi disagi alla popolazione per eventuali interventi di soccorso ed addirittura l'isolamento di intere frazioni del comprensorio comunale. Si chiede con il presente PSR la risoluzione anche di queste criticità.

4.6 La Microzonazione sismica

Al verificarsi dell'evento sismico, l'entità del danno è certamente condizionata dalla qualità e dalla modalità costruttiva dei manufatti, ma spesso le cause vanno ricercate anche in una differente pericolosità sismica locale, ovvero nella presenza di fenomeni di possibile amplificazione dello scuotimento dovuti alle caratteristiche stratigrafiche e morfologiche dell'area di sedime e di fenomeni di instabilità e deformazione permanente dei terreni. Quest'analisi preliminare è nota con il nome di "Microzonazione Sismica", ha lo scopo di individuare e delimitare le aree a comportamento sismico omogeneo e risulta quindi fondamentale per una corretta pianificazione territoriale; evidenziare la presenza di fenomeni di amplificazione dello scuotimento legati alle caratteristiche litostratigrafiche e geomorfologiche locali.

Il territorio comunale di Montegallo, alla data del sisma, disponeva di cartografie geologiche e di *Microzonazione Sismica di Primo livello*, redatta nel 2015, ma in base all'analisi del danno subito in occasione della sequenza sismica iniziata il 24 Agosto 2016, dagli edifici presenti nelle diverse frazioni ed all'attivazione/riattivazione di instabilità del terreno, si è ritenuto opportuno di dover procedere ad un aggiornamento dei rilevamenti geologici, all'esecuzione di nuove indagini geofisiche ed infine alla elaborazione della *Carta di Microzonazione Sismica di Terzo livello*, in cui sono evidenziate le microzone omogenee in prospettiva sismica,

Concettualmente con la microzonazione sismica possono essere individuate le seguenti tre tipologie di zone:

1. Zone di Attenzione (ZA): sono zone nelle quali i dati a disposizione non sono sufficienti, in quantità e/o tipologia, per definire se l'instabilità si verificherà effettivamente in caso di evento sismico;
2. Zone di Suscettibilità (ZS): sono zone nelle quali, a seguito di una raccolta dati specifici per l'instabilità in esame e l'applicazione di specifici metodi di calcolo, anche semplificati, è possibile definire la pericolosità in termini quantitativi.
3. Zone di Rispetto (ZR): sono zone nelle quali, a seguito di una raccolta dati specifica per l'instabilità in esame e l'applicazione di specifici metodi di calcolo, anche avanzati, è possibile quantificare con maggior certezza la pericolosità. Tale quantificazione è finalizzata all'analisi dettagliata di aree limitate sulle quali possono essere presenti opere vulnerabili

La porzione di territorio comunale di Montegallo oggetto di studio, è stata suddivisa in microzone omogenee così distinte:

A) zone stabili

B) zone stabili suscettibili di amplificazione locale: (Zone 2001÷2020)

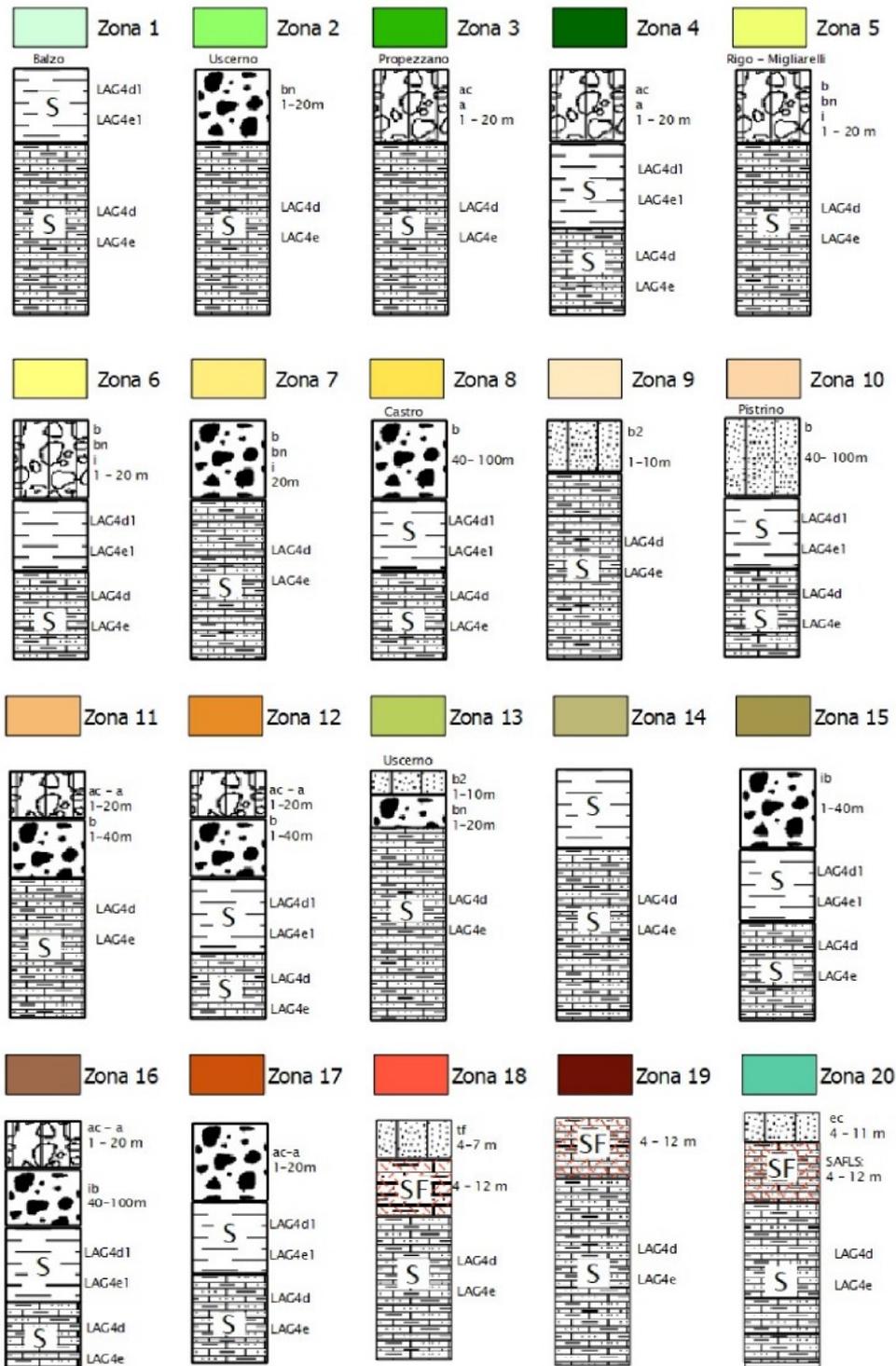
C) zone di attenzione di instabilità di versante: (Zone 30XY20XY).

Le zone considerate stabili sono quelle aree nelle quali il substrato geologico risulta in affioramento o sormontato da uno spessore di terreno di copertura ≤ 2 metri. In tali aree non si prevedono effetti di amplificazione per variazioni significative delle velocità di propagazione delle Vs30 e il fattore di amplificazione FA è sempre 1,0.

Le aree stabili possono essere considerate "suscettibili di amplificazioni locali" per effetti di amplificazione topografica. Sono aree poste in prossimità di creste e di scarpate dove il substrato rigido risulta pressoché in affioramento (da valutare eventuali zone di fratturazione diffusa). Le aree caratterizzate dalla presenza di depositi di copertura continentali sono state considerate suscettibili di amplificazioni locali" per effetti sia di dissimile velocità di propagazione delle Vs30 (reologia, geotecnica del sedimento, quota falda ecc.), sia di amplificazione stratigrafica.

La cartografia della microzonazione sismica aggiornata è scaricabile al seguente link <https://sisma2016data.it/approfondimenti-microzonazione/>.

Di seguito le colonne stratigrafiche individuate sul territorio comunale di Montegallo, presenti nella legenda della Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (Carta MOPS).



4.7 Perimetrazioni approvate

A seguito dell'emanazione dell'ordinanza del Commissario Straordinario per la Ricostruzione n. 25 del 23 maggio 2017, recante "Criteri per la perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse che risultano maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016", sono state oggetto di perimetrazione 9 frazioni: Astorara, Castro, Colle, Collefratte, Colleluce, Corbara, Fonditore, Interprete e Rigo, individuate secondo i tre criteri descritti nell'allegato 1 della sopracitata ordinanza:

1. Presenza di patrimonio culturale di particolare interesse e di pregio storico, architettonico, archeologico, naturale e paesaggistico
2. Livelli di danno prodotti dal sisma del 24 agosto 2016 e seguenti
3. Condizioni di pericolosità territoriale

1. ASTORARA



Ortofoto

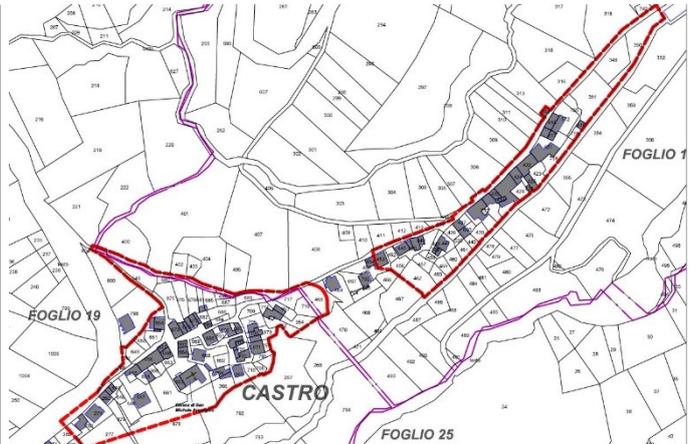


Area perimetrata

2. CASTRO



Ortofoto

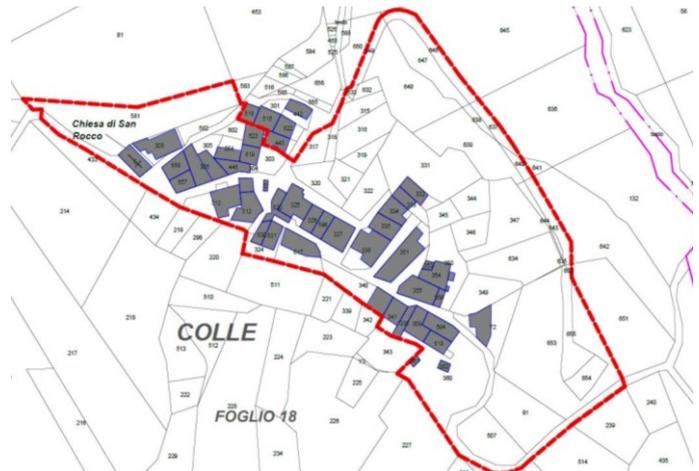


Area perimetrata

4. COLLE



Ortofoto

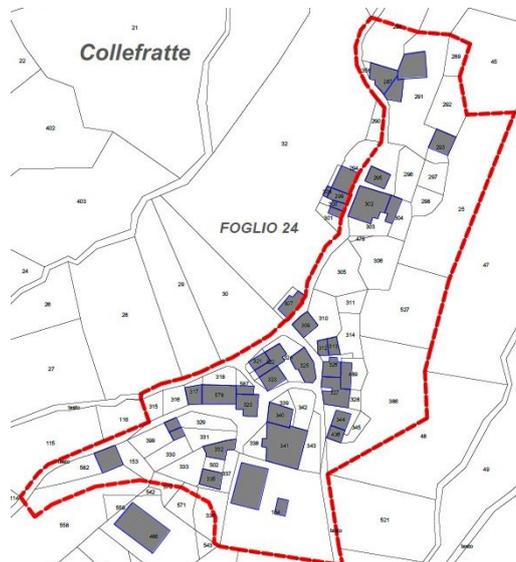


Area perimetrata

4. COLLEFRATTE



Ortofoto

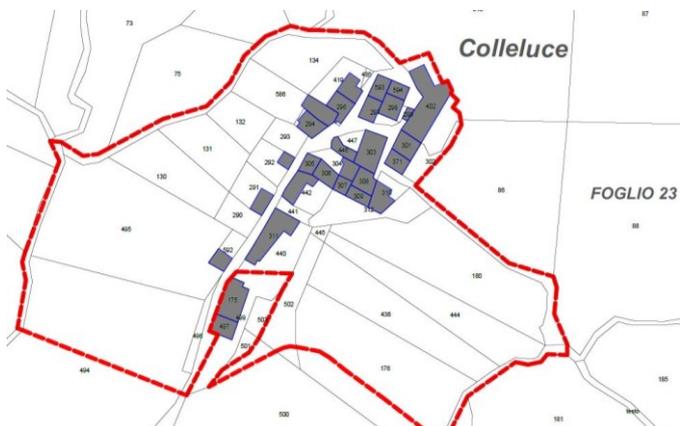


Area perimetrata

5. COLLELUCE



Ortofoto

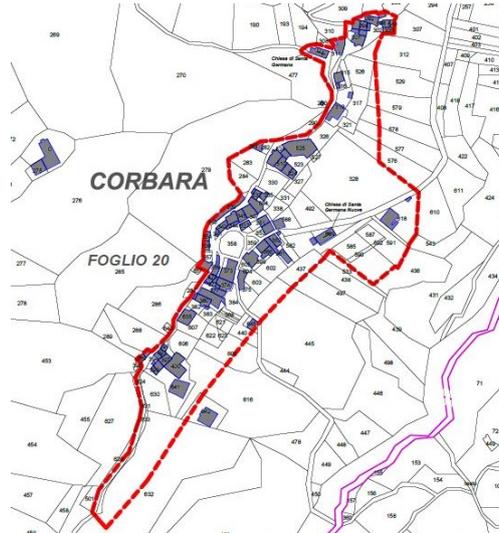


Area perimetrata

6. CORBARÀ



Ortofoto

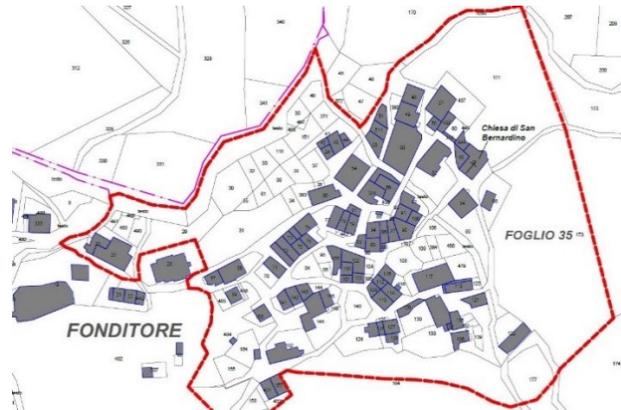


Area perimetrata

7. FONDITORE



Ortofoto

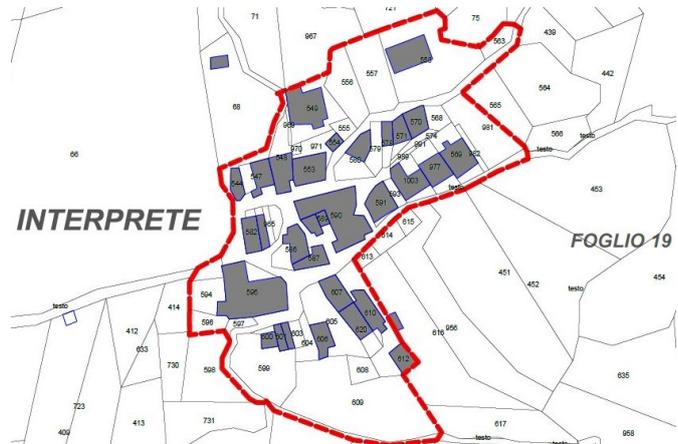


Area perimetrata

8. INTERPRETE



Ortofoto

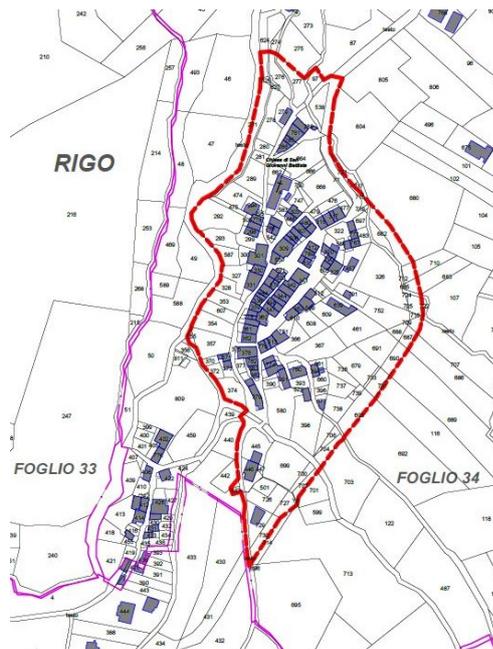


Area perimetrata

9. RIGO



Ortofoto



Area perimetrata

4.8 Piani attuativi in fase di redazione

Essendo il Piano di fabbricazione comunale uno strumento urbanistico di tipo programmatico che da solo non può assumere sufficiente valenza attuativa in certe aree, nelle zone territoriali oggetto di perimetrazione, si è ritenuto necessario mediare con uno strumento urbanistico attuativo.

La redazione dei Piani attuativi riguardano le 9 frazioni perimetrare: ASTORARA, CASTRO, COLLE, COLLEFRATTE, COLLELUCE, CORBARA, FONDITORE, INTERPRETE, RIGO, è stata affidata con Determina n.27 del 13.05.2021 ed ha come obiettivo la pianificazione urbanistica di dettaglio delle suddette frazioni.

Infatti i Piani attuativi cureranno gli aspetti prettamente urbanistici delle frazioni perimetrare, con particolar riguardo agli spazi pubblici, alle vie di fuga ed alla eventuale riconversione di ruderi ed edifici collabenti. Con gli stessi saranno effettuati approfondimenti idro-geomorfologici e saranno individuate eventuali zone di delocalizzazione degli edifici.

Per quanto riguarda gli aspetti edilizi, i Piani attuativi dovranno recepire il Disciplinare regolamentare di cui all'Allegato A del presente Programma. Tali disposizioni regolamentari definiscono gli interventi consentiti sul patrimonio edilizio che non necessitano dell'approvazione preventiva di un piano di attuazione, ai sensi dell'Art.5 co. 2 dell'OCSR n.107/2020, ossia gli interventi diretti alla realizzazione di edifici conformi a quelli preesistenti quanto a collocazione, ingombro planivolumetrico e configurazione degli esterni, fatte salve le modifiche planivolumetriche e di sedime necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, igienico-sanitaria, di sicurezza e per l'accessibilità.

5. IL PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE (PSR)

5.1 Programma straordinario di ricostruzione - gli obiettivi strategici

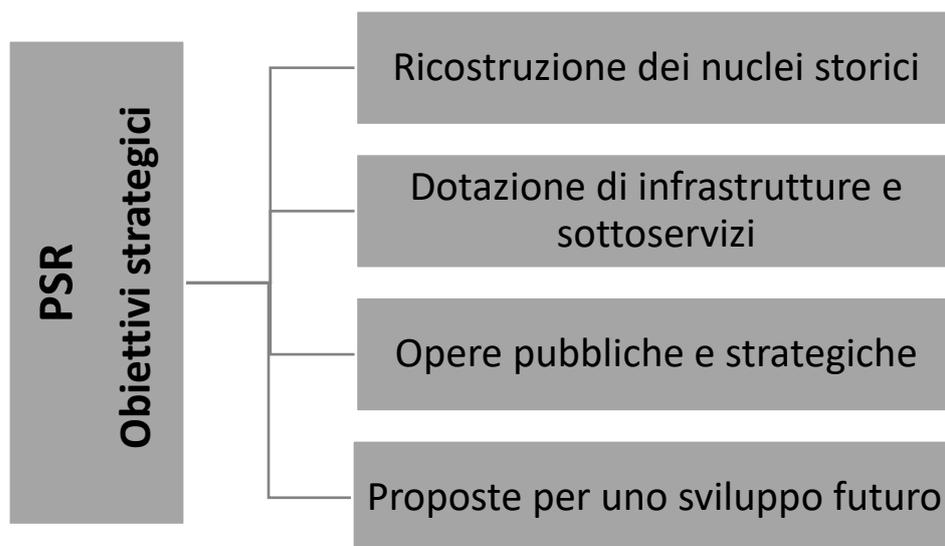
Nelle linee guida dei Programmi Straordinari di Ricostruzione, ordinanza n. 107/2020, vi è un esplicito invito, nell'ambito della programmazione del processo di ricostruzione, all'adozione di una visione unitaria del territorio.

La programmazione della ricostruzione dovrà quindi essere integrata, con lo sforzo di far convergere verso obiettivi strategici risorse provenienti da canali diversificati, mediante la partecipazione e la condivisione delle scelte progettuali da parte della comunità.

Il quadro territoriale di riferimento si presenta già caratterizzato da forti difficoltà e dai fenomeni di spopolamento e invecchiamento demografico che interessano in generale le aree interne, quindi tutta l'area dell'Appennino, oggi ulteriormente compromessa dagli effetti devastanti del terremoto del 2016.

L'esigenza di fondo è rappresentata dalla necessità di garantire una prospettiva di rigenerazione delle comunità, orientata su uno sviluppo di tipo sostenibile, che dia motivazione alla ricostruzione in sicurezza dei luoghi, preconditione necessaria per uno sviluppo ma non sufficiente, da sola, a garantire un futuro per questo territorio gravemente compromesso.

Il Programma Straordinario di Ricostruzione (PSR) del Comune di Montegalio si struttura su 4 obiettivi principali:



Al fine di perseguire gli obiettivi elencati, il PSR individua attraverso appositi elaborati grafici i seguenti Allegati:

Allegato A: Disposizioni regolamentari per la Ricostruzione

Allegato B: Prescrizioni e indirizzi per la cantierizzazione delle frazioni con maggiori criticità

Allegato C: Schede degli interventi pubblici non finanziati proposti con il PSR

6. DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI PER LA RICOSTRUZIONE (Riferimento Allegato A)

6.1 Prescrizioni per una ricostruzione unitaria: per il mantenimento delle tipologie edilizie la valorizzazione dei caratteri e dell'identità dei luoghi, dei tessuti storici, dei materiali, degli apparati decorativi e dei dettagli architettonici.

Constatato che il numero e il livello di danneggiamento subito a seguito del sisma 2016 dagli immobili siti nel Comune di Montegallo è molto alto, si prevede un massiccio ricorso alle misure per il ripristino con miglioramento ed adeguamento sismico, fino alla ricostruzione di immobili gravemente danneggiati o distrutti dagli eventi sismici, mediante ricorso agli interventi di ricostruzione post-sisma, disciplinati ai sensi e nei limiti introdotti dall'articolo 3-bis, comma 2, del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156 e successive ordinanze commissariali.

Si ritiene pertanto necessario l'introduzione di disposizioni regolamentari per una corretta ricostruzione in tutto il territorio comunale, dando un atto di indirizzo finalizzato alla salvaguardia del mantenimento del contesto storico ambientale, che si compone di un Elaborato Tecnico-Illustrativo con schede di rilevamento degli edifici e di un abaco semplificato degli aspetti tipologici componenti l'edificato.

L'Ordinanza n.107 del 22 agosto 2020 pone in evidenza la necessità di disporre di un PSR che contenga anche le norme per la ricostruzione di edifici demoliti, da demolire e da migliorare sismicamente, in un'ottica dello snellimento procedurale e burocratico salvaguardando il principio della storicità del tessuto urbano ed edilizio disponendo che *"I P.S.R. introducono misure di semplificazione sia in merito alle tipologie di intervento che al loro regime giuridico. Tale semplificazione deve, tuttavia, essere accompagnata da una particolare attenzione ai diversi contesti di intervento in quanto scopo della ricostruzione, fermo restando il soddisfacimento dei criteri di sicurezza, oltre alla conservazione dei valori storico-architettonici identitari dei centri e nuclei storici, è il mantenimento delle tipologie edilizie e delle proporzioni e relazioni reciproche originarie degli elementi spaziali. A tal fine, i P.S.R. possono corredarsi di disposizioni regolamentari, in qualsiasi forma si ritengano di predisporre - un abaco, un manuale di recupero, linee guida, prescrizioni, indirizzi - che tutelino la permanenza e la valorizzazione - pur nell'innovazione tecnica e funzionale - dei caratteri e dell'identità dei luoghi - tipologie, configurazioni dei fronti e delle coperture, principali elementi distributivi, materiali, dettagli architettonici, apparati decorativi - senza tralasciare l'importanza della cultura materiale locale e il ruolo centrale, nella ricostruzione, delle imprese e maestranze che ne sono depositarie. Gli interventi di ricostruzione, diretti o preventivi, dei tessuti storici danneggiati dal sisma, devono tendere a preservare la memoria dell'impianto urbanistico nella sua autenticità, mantenendo le proporzioni e le visuali degli spazi pubblici anche attraverso una possibile reinterpretazione delle tipologie architettoniche con l'impiego di materiali, a partire da quelli propri della tradizione locale"*.

Al fine di salvaguardare la conformazione architettonica del tessuto edilizio e di offrire un chiaro indirizzo per i progettisti, il Comune di Montegallo allega al presente PSR le disposizioni regolamentari per la ricostruzione, le quali appunto, disciplinano gli interventi di ripristino su tutto il territorio comunale.

Le seguenti disposizioni regolamentari si compongono di in un elaborato Tecnico-Illustrativo, con schede di rilevamento dell'edificio e di un abaco semplificato con prescrizioni specifiche in merito ai seguenti aspetti:

- Paramenti murari.
- Superfici intonacate
- Cornici e Aperture
- Porte, Portoni, Finestre e Serramenti Oscuranti
- Balconi e ringhiere

- Strutture e manti di copertura
- Ulteriori disposizioni per le facciate
- Norme specifiche per la demolizione e ricostruzione
- Idonea tavolozza dei colori per le superfici dei fronti degli edifici

Per la cantierizzazione, tutti i progetti relativi agli interventi di cui alle disposizioni, devono essere corredati da un parere preventivo rilasciato dal Comune altrimenti non potrà essere autorizzato il posizionamento di eventuali gru o ponteggi su suolo pubblico. Il comune si riserva la facoltà di rimodulare il layout di cantiere su semplice richiesta alla ditta appaltatrice, anche in corso d'opera, qualora sopraggiungano necessità di sicurezza, viabilità e/o ripristino dei sottoservizi.

Le Linee guida, allegate al presente PSR, **Allegato A**, ne costituiscono parte integrante.

7. PRESCRIZIONI E INDIRIZZI PER LA CANTIERIZZAZIONE DELLE FRAZIONI CON MAGGIORI CRITICITÀ (Riferimento Allegato B)

Sono state individuate 9 frazioni che presentano maggiori criticità: ASTORARA, CASTRO, COLLE, COLLEFRATTE, COLLELUCE, CORBARA, FONDITORE, INTERPRETE, RIGO.

Tale scelta è scaturita dal fatto che tali frazioni, tra l'altro già perimetrare ai sensi dell'O.C.S.R. n. 25/2017, presentano diverse criticità legate in particolare all'accessibilità, alla cantierizzazione ed ai sottoservizi ed infrastrutture esistenti e notevolmente danneggiati dal sisma. Le prescrizioni e gli indirizzi forniti hanno come obiettivo la risoluzione di queste problematiche che ostacolano l'immediata la ricostruzione degli Edifici.

Per ciascuna frazione sono state effettuate: Analisi dello stato di danno – Analisi della viabilità esistente - Individuazione degli edifici eventualmente delocalizzabili - Riorganizzazione della viabilità con previsioni di allargamenti stradali e realizzazione di nuove strade di accesso - Sistemazione dei sottoservizi con Stima sommaria dei costi

7.1 Analisi dello stato di danno (tav.1)

Dalle Risultanze delle Schede AeDES/FAST effettuate nelle 9 frazioni, gli immobili sono stati mappati in relazione all'esito di inagibilità.

7.2 Analisi della viabilità esistente, Individuazione degli edifici - Riorganizzazione della viabilità con previsioni di allargamenti stradali e realizzazione di nuove strade di accesso (tav.2)

Partendo da un'analisi dello stato di consistenza della viabilità locale, il Programma individua l'eventuale necessità di nuovi tratti stradali o di ampliamento di quelli esistenti, sia all'interno dei nuclei, funzionale alla pianificazione della fase di realizzazione degli interventi e alle necessità della cantierizzazione, sia esternamente per i tratti che necessitano di modifiche che vadano a migliorare la sicurezza e la percorribilità del tracciato stradale.

Le modifiche alla viabilità, che si rendono necessarie in fase di cantierizzazione, possono assumere successivamente un carattere definitivo, funzionale ed integrato nel sistema di ogni frazione.

Gli allargamenti stradali e la nuova viabilità rivestendo un carattere temporaneo non necessitano di una variante urbanistica. La valutazione di una loro riconversione a carattere definitivo viene rimandata ai Piani Attuativi, sfruttando le deroghe previste dall'art.11 della L.n. 229/2016.

Sono state individuate alcune zone di attenzione in quanto sono oggetto di approfondimenti idro-geomorfologici durante la fase di redazione dei Piani Attuativi. Tali approfondimenti sono volti a individuare e caratterizzare eventuali dissesti (aree interessate da fenomenologie gravitative attive o quiescenti ed aree potenzialmente esondabili) e/o aree suscettibili di instabilità sismoindotta.

Partendo dall'analisi dello stato dei luoghi, attraverso un quadro conoscitivo del danno subito dagli edifici a seguito degli eventi sismici e rilevato per mezzo delle schede Aedes, e attraverso l'analisi dello stato degli interventi di messa in sicurezza / demolizione eseguiti, il Programma procede all'individuazione indicativa degli edifici e degli aggregati edilizi. Si precisa che gli aggregati rappresentati nelle tavole grafiche allegate al Programma Straordinario per la Ricostruzione, **non costituiscono Aggregati "Obbligatori"**.

I proprietari degli edifici che costituiscono l'aggregato medesimo possono costituirsi volontariamente in consorzio, manifestando la volontà unanime di realizzare l'intervento di riparazione o ricostruzione attraverso un'unica progettazione e una congiunta realizzazione dei lavori. In mancanza dell'unanimità degli aventi diritto è pertanto impossibile costituire un consorzio per la gestione unitaria dell'intervento sull'aggregato. **Non è altresì possibile richiedere l'intervento sostitutivo del Comune** in quanto espressamente contemplato solo per gli aggregati perimetrati ai sensi dell'art.11 comma 8 del D.L. n.189/2016 e dell'art.16 dell'O.C.S.R. n.19/2017.

7.3 Sistemazione dei sottoservizi con Stima sommaria dei costi (Tav.3)

Dall'analisi dello stato di danno dei sottoservizi esistenti, per ogni frazione è stata effettuata una stima di dei costi con un'ipotesi di un nuovo tracciato omnicomprendivo (unica sezione a trincea contenente ogni tipologia di infrastruttura a rete). L'implementazione delle reti di sottoservizi, in particolar modo quello fognario, è stato curato per raggiungere l'obiettivo di migliorare la qualità della vita nei borghi, da attuarsi in concomitanza al ripensamento della viabilità.

Per l'attuazione delle previsioni di cui alle Tav.2 e 3 dell'Allegato B **si chiede, con il presente Programma, un'Ordinanza Commissariale Speciale che finanzi dette opere nonché Disposizioni organizzative, procedurali e autorizzative (affidamenti e contratti di servizi e lavori) in deroga al Dlgs. n. 50 del 2016 e al Decreto Legge n.76 del 2020 per l'espletamento delle procedure di gara di affidamento.**

Si rimanda all'Allegato B.

8. OPERE PUBBLICHE E STRATEGICHE (Riferimento Allegato C)

8.1 Interventi finanziati e relative priorità

Il programma degli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 è costituito dalle opere di seguito elencate:

N°	ID. OP.	OPERA	PIANO	STATO	IMPORTO FINANZIATO EURO	PROGETTAZIONE E APPROVAZIONE	ESECUZIONE DEI LAVORI E COLLAUDO
1	2782	CASE POPOLARI ERP - PROPEZZANO	Alloggi residenziali (Ordinanza 27)	Lavori in corso	346.040,46	-	3 mesi
2	2779	CASE POPOLARI ERP - BALZO	Alloggi residenziali (Ordinanza 27)	Lavori in corso	255.184,00	-	6 mesi

3	3419	CASE POPOLARI ERP - ABETITO (EX SCUOLA)	Alloggi residenziali (Ordinanza 27)	Lavori in corso	364.180,00	-	9 mesi
4	752	MUNICIPIO, FARMACIA, AMBULATORIO, RISTORANTE	1° Piano Opere Pubbliche (Ordinanza 37)	Gara per l'affidamento della Progettazione in corso	1.800.000,00	6 mesi	12 mesi
5	5232	SCUOLA INFANZIA ED ELEMENTARE GIUSEPPE RIZZI	Donazioni Privati SMS (Ordinanza 48)	Gara per affidamento lavori in corso	615.000,00	-	12 mesi
6	4801	REALIZZAZIONE DI NUOVA ELISUPERFICIE	Donazioni Privati SMS (Ordinanza 48)	Lavori ultimati	134.200,00	-	-
7	759	CIMITERO S. MARIA IN LAPIDE	2° Piano Opere Pubbliche (Ordinanza 56)	Progettazione in corso	830.000,00	3 mesi	12 mesi
8	1664	CIMITERO CIVICO ABETITO	2° Piano Opere Pubbliche (Ordinanza 56)	Progettazione in corso	93.000,00	3 mesi	6 mesi
9	1672	CIVICO CIMITERO CASTRO	2° Piano Opere Pubbliche (Ordinanza 56)	Progettazione in corso	177.500,00	3 mesi	6 mesi
10	1678	CIMITERO CIVICO SANTA CROCE	2° Piano Opere Pubbliche (Ordinanza 56)	Progettazione in corso	300.000,00	3 mesi	9 mesi
11	2789	CASE VACANZE LA VALLE - FRAZ. FONDITORE	2° Piano Opere Pubbliche (Ordinanza 56)	Progettazione in corso	830.000,00	3 mesi	12 mesi
12	2793	PALAZZETTO BRANCONI - MUSEO E ARCHIVIO STORICO	2° Piano Opere Pubbliche (Ordinanza 56)	ITER PROCEDURALE DA DEFINIRE	300.000,00	-	-
13	2795	EDIFICIO CENTRO AGGREGAZIONE	2° Piano Opere Pubbliche (Ordinanza 56)	Progettazione in corso	580.000,00	3 mesi	9 mesi
14	2872	COUNTRY HOUSE COLLE	2° Piano Opere Pubbliche (Ordinanza 56)	Progettazione in corso	1.100.000,00	5 mesi	12 mesi
15	3659	OSTELLO GRANDE ANELLO DEI SIBILLINI	2° Piano Opere Pubbliche (Ordinanza 56)	Progettazione in corso	120.000,00	3 mesi	6 mesi
16	4916	COMPLETAMENTO OPERE EMERGENZIALI: URABNIZZAZIONE AREA COMMERCIALE	2° Piano Opere Pubbliche (Ordinanza 56)	Lavori ultimati	215.000,00	-	-
17	5330	CASERMA FORESTALE E CARABINIERI DI MONTEGALLO	1° Piano Caserme (Ordinanza 56)	Gara di Progettazione in corso	2.633.577,26	-	-

18	5188	DISSESTO IDROGEOLOGICO A MONTE DELLA FRAZIONE ASTORARA (CLASSIFICATA R4-PAI)	1° Piano Dissesti (Ordinanza 64)	gara per affidamento progettazione in corso	3.350.000,00	6 mesi	12 mesi
19	6376	COMUNE DI MONTEGALLO - AREA CAMPER ASTORARA	Aree Camper (Ordinanza 77)	Progettazione in corso di approvazione	225.000,00	1 mese	12 mesi
20	6377	COMUNE DI MONTEGALLO - AREA CAMPER SANTA MARIA IN LAPIDE	Aree Camper (Ordinanza 77)	Progettazione in corso di approvazione	225.000,00	1 mese	12 mesi
21	2785	PALAZZINA PROPRIETÀ MISTA PUBBLICO-PRIVATO FRAZ. PROPEZZANO N. 15	Edilizia residenziale (Ordinanza 86)	Progettazione in corso	242.081,88	3 mesi	9 mesi
22	2787	PALAZZINA PROPRIETÀ MISTA PUBBLICO-PRIVATO VIA MONTERONE FRAZ. BALZO	Edilizia residenziale (Ordinanza 86)	Progettazione in corso di approvazione	292.515,60	1 mese	12 mesi
TOTALE					15.028.279,20		

Per dette Opere si chiede con il presente Programma un'Ordinanza Commissariale Speciale per le Disposizioni organizzative, procedurali e autorizzative (affidamenti e contratti di servizi e lavori) in deroga al Dlgs. n. 50 del 2016 e al Decreto Legge n.76 del 2020 per l'espletamento delle procedure di gara di affidamento.

8.2 Interventi non finanziati e relative priorità (Allegato C)

Sono stati individuati degli interventi pubblici non finanziati che l'amministrazione comunale ritiene necessari per il rilancio socio-economico del territorio comunale in seguito agli eventi sismici.

Di seguito sono elencati in ordine di priorità:

1. RIPRISTINO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SOTTOSERVIZI
2. MITIGAZIONI AREE IN DISSESTO NEI CENTRI ABITATI
3. RECUPERO STAZIONE DI RIFORNIMENTO CARBURANTE IN LOC. BALZO
4. RIUSO E VALORIZZAZIONE DEI NUCLEI STORICI DI CORNALONI, VALLE, VENTURA, CANALE E VAGLIE
5. SISTEMAZIONE DELLE STRUTTURE SPORTIVE
6. RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI SENTIERI E ANTICHI MULINI
7. PISTA CICLABILE TRA LE FRAZIONI DEL COMUNE DI MONTEGALLO
8. IL SALTO DEL GALLO (proposta di attrazione turistica) E STRADA DI COLLEGAMENTO USCERNO-PROPEZZANO
9. RECUPERO DEI FONTANILI E LAVatoi COMUNALI
10. STRUTTURA COMUNALE CON ANNESO POLIAMBULATORIO E SEDE UFFICIO POSTALE
11. COMPLETAMENTO SEDE PROTEZIONE CIVILE CON ALLOGGI

Non tutte le opere sono legate al nesso di casualità sisma-danno, ma alcune hanno come obiettivo il rilancio socio-economico e culturale del Territorio Comunale, ed in particolare i seguenti interventi:

6. **RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI SENTIERI E ANTICHI MULINI**
7. **PISTA CICLABILE TRA LE FRAZIONI DEL COMUNE DI MONTEGALLO**
8. **IL SALTO DEL GALLO (proposta di attrazione turistica) E STRADA DI COLLEGAMENTO USCERNO-PROPEZZANO**

Per i dettagli dei singoli interventi con i relativi costi si rimanda all'**Allegato C**.

Come Da Parere Mibact reso In Sede Di Conferenza Permanente, *“tutte le Opere pubbliche, comprese la creazione delle nuove reti e dei sottoservizi, per le quali sono previste attività di scavo al di sotto dei piani d’uso esistenti e che non sono state sottoposte ancora a valutazione archeologica preventiva ai sensi dell’Art. 23 comma 6 del D.Lgs. 50/2016, dovranno essere sottoposte alla procedura di cui all’art. 25 comma 1 del D.Lgs. 50/2016. Si chiede che in caso di realizzazione di indagini geologiche/geotecniche preliminari che prevedano carotaggi a rotazione continua o saggi con mezzo meccanico, questi vengano realizzati alla presenza di archeologici specializzati in possesso dei requisiti previsti per l’iscrizione negli elenchi dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali, ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014, incaricati dalla Stazione Appaltante. Gli esiti confluiranno nell’elaborato previsto dal sopracitato comma dell’Art. 25 del D.lgs. 50/2016.”*

Per l’attuazione degli interventi di cui all’Allegato C, **si chiede, con il presente Programma, un’Ordinanza Commissariale Speciale che finanzi dette opere nonché Disposizioni organizzative, procedurali e autorizzative (affidamenti e contratti di servizi e lavori) in deroga al Dlgs. n. 50 del 2016 e al Decreto Legge n.76 del 2020 per l’espletamento delle procedure di gara di affidamento.**

L’amministrazione Comunale ha inoltre presentato al competente Ufficio Speciale per la Ricostruzione n. 60 Schede relative ad interventi proposti a valere sui fondi sisma 2009-2016 (Scheda 2 fondi PNC/PNRR), in attesa di ammissione a finanziamento.

campi.Sopera	descrizione opera	Rigenerazione Urbana	IMPORTO RIG URB
OOPP_F1_2021_MAR_2261	Riqualificazione piscina comunale scoperta	A1	€ 1.850.000,00
custom_1153	Edificio Frazione Propezzano (Casa Parrocchiale)	A2	€ 600.000,00
custom_740	PIAZZA F.BONELLI E MURO DI CONTENIMENTO	A3	€ 1.500.000,00
custom_741	PIAZZA TALIANI E CORSO FRAZIONE BALZO	A4	€ 800.000,00
custom_730	PIAZZA FORCA E STRADA COMUNALE DI ACCE	A5	€ 1.000.000,00
custom_742	Sistemazione di piazza e recupero di fontanile	A6	€ 130.000,00
custom_755	Sistemazione piazza antistante chiesa di S.Vito	A7	€ 1.100.000,00
custom_758	PIAZZA FRAZIONE BISIGNANO	A8	€ 300.000,00
custom_760	Riqualificazione piazza in frazione Corbara	A9	€ 390.000,00
custom_736	PIAZZETTA LOCALITA' FORCA	A10	€ 700.000,00

custom_725	RECUPERO E RIUSO STAZIONE DI SERVIZIO	A11	€ 1.400.000,00
custom_1303	Strada comunale verso cimitero in Fraz. Uscerno	A12	€ 780.000,00
custom_761	Strada Comunale Abetito Loc.Colle	A13	€ 800.000,00
custom_1298	Strada comunale incrocio da strada provinciale	A14	€ 1.500.000,00
custom_1307	Strada comunale verso chiesa in frazione Uscerno	A15	€ 520.000,00
OOPP_F1_2021_MAR_0818	Strada di accesso alla frazione di Propezzano	A16	€ 900.000,00
OOPP_F1_2021_MAR_0821	Strada di accesso alla frazione di Collicello	A17	€ 300.000,00
NUOVA OPERA MAR_106_3	Strada Comunale Loc. Cornaloni - Propezzano	A18	€ 1.500.000,00
custom_731	Messa in sicurezza strada comunale contrada	A19	€ 520.000,00
NUOVA OPERA MAR_106_1	Strada Comunale Abetito-Bisignano	A20	€ 458.645,00
custom_728	STRADA COMUNALE FORCA-SIGNORINA-S.MARIA IN LAPIDE	A21	€ 1.000.000,00
custom_734	STRADA COMUNALE MADONNA LOCALITA' FO	A22	€ 400.000,00
custom_739	STRADA BIVIO FORCA-CANALE	A23	€ 1.500.000,00
custom_752	STRADA COMUNALE BIANCA FRAZIONE CASTR	A24	€ 500.000,00
custom_1291	Strada comunale in fraz. Astorara incrocio bivi	A25	€ 520.000,00
custom_1294	Strada comunale da frazione Corbara	A26	€ 1.000.000,00
custom_1297	Strada comunale da frazione Piano	A27	€ 520.000,00
custom_1305	Strada comunale S.M. Lapide - Località Casone	A28	€ 1.200.000,00
custom_763	Messa in sicurezza Strada comunale Propezza	A29	€ 520.000,00
custom_756	RIQUALIFICAZIONE FRAZIONE BALZETTO	A30	€ 800.000,00
custom_721	Sottoservizi e strade Frazione Forca	A31	€ 6.000.000,00
custom_722	Sottoservizi e strade Frazione Migliarelli	A32	€ 3.500.000,00
custom_726	Sottoservizi e strade Frazione Collicello	A33	€ 5.500.000,00
custom_729	Sottoservizi e strade Frazione Pistrino	A34	€ 2.400.000,00
custom_733	Sottoservizi e strade Frazione Piano	A35	€ 3.900.000,00
custom_735	Sottoservizi e strade Frazione Casale	A36	€ 4.000.000,00
custom_738	Sottoservizi e strade Frazione Uscerno	A37	€ 3.000.000,00
custom_844	Sottoservizi e strade Frazione Balzo	A38	€ 12.000.000,00
custom_845	Sottoservizi e strade Frazione Propezzano	A39	€ 10.000.000,00
custom_846	Sottoservizi e strade Frazione Abetito	A40	€ 10.000.000,00
OOPP_F1_2021_MAR_0793	Dissesto idrogologico Frazione Colle	A41	€ 4.800.000,00
OOPP_F1_2021_MAR_0800	Dissesto idrogologico Frazione Castro	A42	€ 4.800.000,00
OOPP_F1_2021_MAR_1590	Dissesto Collefratta	A43	€ 1.200.000,00

OOPP_F1_2021_MAR_2177	Muraglione Balzo	A44	€ 1.000.000,00
OOPP_F1_2021_MAR_1589	Dissesto Colleluce	A45	€ 1.550.000,00
custom_688	DISSESTO IDROGEOLOGICO FRAZIONE BISIGNANO	A46	€ 3.000.000,00
OOPP_F1_2021_MAR_1588	dissesto idrogeologico fraz. Collicello	A47	€ 1.310.000,00
custom_699	DISSESTI IDROGEOLOGICI PROPEZZANO	A48	€ 520.000,00
custom_1150	Dissesto muraglione su immobile ERP via Marc	A49	€ 600.000,00
custom_1289	Dissesto a ridosso della chiesa Madonna del C	A50	€ 520.000,00
custom_861	Realizzazione di struttura comunale con annessi alloggi	A51	€ 3.000.000,00
OOPP_F1_2021_MAR_2260	Nuova struttura per protezione civile	A52	€ 1.700.000,00
custom_717	RIQUALIFICAZIONE DEL NUCLEO STORICO DI C	A53	€ 7.250.000,00
custom_743	RIQUALIFICAZIONE DEL NUCLEO STORICO LOC	A54	€ 2.750.000,00
custom_746	RIQUALIFICAZIONE DEL NUCLEO STORICO LOC	A55	€ 2.750.000,00
custom_751	RIQUALIFICAZIONE DEL NUCLEO STORICO LOC	A56	€ 4.500.000,00
custom_754	RIQUALIFICAZIONE DEL NUCLEO STORICO LOC	A57	€ 2.750.000,00
custom_703	RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI SENTIERI, MULINI	A58	€ 6.500.000,00
custom_766	RIQUALIFICAZIONE ATTREZZATURE SPORTIVE	A59	€ 4.000.000,00
OOPP_F1_2021_MAR_0097	SALA POLIFUNZIONALE	A60	€ 150.000,00
60 n. Tot. Interventi		Importo complessivo R.U.	€ 139.958.645,00

Gli interventi di cui alla Scheda 2 (fondi PNC/PNRR) non sono ricompresi nei piani "ordinari" della ricostruzione, elencati al paragrafo 8.1, ed inoltre si precisa che quelli ubicati nelle frazioni oggetto di pianificazione urbanistica attuativa saranno eseguiti compatibilmente con i tempi e le modalità previste dai medesimi piani attuativi.

9 FASE DI ASCOLTO ATTIVO

La proposta del presente programma è stata oggetto di incontri pubblici con tecnici e popolazioni ed in seguito ai quali sono state acquisite delle osservazioni.

Tali osservazioni sono state successivamente valutate in merito ad un eventuale recepimento nella stesura finale della proposta.

10 ORDINANZA SPECIALE

Al Fine di poter attuare con massima celerità quanto programmato con il presente P.S.R., è intenzione dell'Amministrazione di richiedere un Ordinanza Speciale al Commissario Straordinario.

Con il D.L.76/2020 e ss.mm.ii, è stato attribuito al Commissario straordinario il compito di individuare con propria ordinanza gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei

centri storici dei comuni maggiormente colpiti, per i quali i poteri di ordinanza a lui attribuiti sono esercitabili in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, delle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

Con O.C.S.R. n.100/2020, il Commissario straordinario, d'intesa con i Presidenti di Regione e su proposta dei Sindaci per quanto di loro competenza, può disporre, mediante le ordinanze, ulteriori semplificazioni e accelerazioni nelle procedure di affidamento e di esecuzione di lavori, servizi o forniture o incarichi di progettazione degli interventi e delle opere urgenti e di particolare criticità, anche di importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del D.Lgs. n. 50/2016.

Le ordinanze in deroga, anche ove contengano semplificazioni procedurali, sono emanate in forza delle necessità e urgenza della realizzazione degli interventi di ricostruzione, nel rispetto dei principi richiamati dagli articoli 4 e 30 del codice dei contratti pubblici e dei principi di tutela della salute, dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori.

Le ordinanze in deroga possono altresì riguardare le norme organizzative, procedurali e autorizzative, anche stabilite dalla Legge 241/90, che determinano adempimenti non strettamente richiesti dai principi inderogabili del diritto europeo, tra cui le normative urbanistiche e tecniche, di espropriazione e occupazione di urgenza e di valutazione ambientale, di usi civici e demani collettivi.

Sono comunque fatti salvi fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al D.Lgs. 159/2011, delle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE.

Per l'attuazione di quanto proposto con il presente Programma Straordinario di Ricostruzione, con particolare riferimento alle infrastrutture e la viabilità delle frazioni con maggiori criticità ed alle opere pubbliche finanziate e non finanziate, è opportuno richiedere l'esercizio dei poteri derogatori del Commissario Straordinario con l'adozione di un Ordinanza Speciale specifica per il Comune di Montegallo (AP) che disponga ulteriori semplificazioni e accelerazioni le procedure autorizzative dei progetti, per gli affidamenti di servizi e lavori ed ad eventuali procedure espropriative.

Per i motivi di cui in premessa, e allo scopo di consentire l'accelerazione e la semplificazione delle procedure e l'adeguamento della tempistica di realizzazione degli interventi, ferma restando la possibilità di fare ricorso alle procedure previste dal decreto legislativo n. 50 del 2016, dal decreto legge n. 76 del 2020 e dalle ordinanze del Commissario straordinario n. 109 e n. 110 del 21 novembre 2020, si chiede di realizzare gli interventi di cui al presente P.S.R., secondo le seguenti modalità semplificate nel rispetto dei principi richiamati dagli articoli 4 e 30 dello D.Lgs. n.50/2016 e dei principi di tutela della salute, dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori:

- a) per i contratti di lavori, servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura di importo inferiore o pari alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016, è consentito, in deroga all'articolo 36, comma 2, lett. a), del decreto legislativo n. 50 del 2016, l'affidamento diretto;
- b) per i contratti di lavori, servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e attività di progettazione, di importo superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016, è consentito ricorrere alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara

- di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti e dei principi di cui all'articolo 30 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- c) Al fine di ridurre i tempi di gara, in deroga all'articolo 95, comma 4, e 148, comma 6, del decreto legislativo n. 50 del 2016, il soggetto attuatore può adottare, indipendentemente dall'importo posto a base di gara, il criterio di aggiudicazione con il prezzo più basso e la possibilità di esercitare la facoltà di esclusione automatica per importi inferiori alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016 e, per appalti che non abbiano carattere transfrontaliero, fino a quando il numero delle offerte ammesse non sia inferiore a cinque, ferma restando l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 97, comma 2 e 2 bis, del decreto legislativo n. 50 del 2016;
 - d) Nei contratti relativi ai lavori, la verifica ai fini della validazione può essere effettuata in deroga al comma 6, dell'articolo 26, del decreto legislativo n. 50 del 2016;
 - e) Il soggetto attuatore, in deroga all'articolo 59 del decreto legislativo n. 50 del 2016, può affidare i lavori ponendo a base di gara il progetto definitivo. In tal caso, entro e non oltre trenta giorni dall'approvazione dei progetti da parte della Conferenza di servizi speciale, il soggetto attuatore autorizza la consegna dei lavori sotto riserva di legge.
 - f) Per gli affidamenti di contratti di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016, è facoltà del soggetto attuatore procedere alla stipula dei contratti anche in deroga al termine dilatorio di cui all'articolo 32, comma 9, decreto legislativo n. 50 del 2016;
 - g) Il soggetto attuatore, ove possibile, provvede all'adozione del provvedimento di aggiudicazione entro 20 giorni dall'avvio delle procedure;
 - h) In deroga all'articolo 1, comma 3, del decreto legge n. 32 del 2019, il soggetto aggiudicatore può decidere che le offerte saranno esaminate prima della verifica dell'idoneità degli offerenti applicando la procedura di cui all'articolo 133, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016 anche per le procedure di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016 e oltre i termini ivi previsti, fermo restando che tale facoltà può essere esercitata se specificamente prevista negli inviti. Ai fini del controllo sul possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale, il soggetto attuatore verifica la sussistenza dei requisiti sul primo classificato e provvede, mediante un meccanismo casuale, ad effettuare un sorteggio tra gli altri operatori che partecipano alla procedura sui quali effettuare i controlli, segnalando immediatamente le eventuali irregolarità riscontrate all'ANAC. Dei risultati del sorteggio viene data immediata evidenza a tutti gli offerenti, nel rispetto del principio di riservatezza.
 - i) Al fine di garantire massima capacità produttiva in fase di espletamento dei lavori, il soggetto attuatore può inserire nei capitolati il doppio turno di lavorazione, anche in deroga ai limiti derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale (CCNL), al fine di assicurare la continuità dei cantieri, fermi restando i diritti inviolabili dei lavoratori. Il ricorso al doppio turno di lavorazione deve essere inserito nell'offerta economica.
 - j) Al fine di portare a compimento i lavori nei tempi programmati, l'articolo 5 del decreto legge n. 76 del 2020 si applica fino a conclusione degli interventi;
 - k) Ai fini della concreta e immediata attuazione degli interventi, in deroga alle procedure di cui all'articolo 19 comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, gli interventi costituiscono variante agli strumenti urbanistici vigenti e gli eventuali pareri sono acquisiti

nell'ambito di una conferenza speciale indetta al fine di accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa, in deroga all'articolo 14 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;

- l) Al fine di accelerare l'ultimazione dei lavori rispetto al termine contrattualmente previsto, il contratto può prevedere che all'esecutore sia applicata in caso di ritardo una penale in misura superiore a quella di cui all'articolo 113-bis, comma 4 del decreto legislativo n. 50 del 2016 e riconosciuto un premio per ogni giorno di anticipo determinato sulla base degli stessi criteri stabiliti nel capitolato speciale o nel contratto per il calcolo della penale, mediante utilizzo delle somme per imprevisti indicate nel quadro economico dell'intervento, sempre che l'esecuzione dell'appalto sia conforme alle obbligazioni assunte.
- m) Nella realizzazione dei lavori, ai sensi dell'articolo 30, comma 1, terzo periodo, del decreto legislativo n. 50 del 2016, il principio di economicità è subordinato alla necessità di completamento dei lavori nel più breve tempo possibile, in particolare per le esigenze sociali e di tutela del patrimonio culturale connesse alla ricostruzione post sisma.
- n) la progettazione, oltre a quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 23 del decreto legislativo n. 50 del 2016, è intesa anche ad assicurare la massima contrazione dei tempi di realizzazione dei lavori;
- o) Al fine di accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa, in deroga all'articolo 14 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche e integrazioni, è istituita la Conferenza di servizi speciale, che opera ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 dell'ordinanza n. 110 del 2020;
- p) I lavori della conferenza si concludono, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine perentorio di trenta giorni decorrenti dalla data dell'indizione della stessa;
- q) si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto del procedimento. Il dissenso manifestato in sede di conferenza dei servizi deve essere motivato e recare, a pena di inammissibilità, le specifiche indicazioni progettuali necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso sono espresse in modo chiaro e analitico e specificano se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico;
- r) In caso di motivato dissenso espresso da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, la questione, in deroga all'articolo 14-quater, comma 3, della legge n. 241 del 1990, è rimessa alla decisione del Commissario, che si pronuncia entro quindici giorni, previa intesa con la Regione o le Regioni interessate, in caso di dissenso tra un'amministrazione statale e una regionale o tra più amministrazioni regionali, ovvero previa intesa con la Regione e gli enti locali interessati, in caso di dissenso tra un'amministrazione statale o regionale e un ente locale o tra più enti locali. Se l'intesa non è raggiunta entro sette giorni successivi, il Commissario può comunque adottare la decisione.

